

CABE S.r.l.

Via Portici Torlonia 16
47822, Santarcangelo di Romagna (RN)

1. Titolo del progetto

MIGLIORIE TECNOLOGICHE APPORTATE AGLI IMPIANTI IN ZONA IMPIANTO B, OPERANTE PRESSO IL POLO ESTRATTIVO 12 “RIPA CALBANA”

2. Tipologia progettuale

ADEGUAMENTO TECNICO E MODIFICA NON SOSTANZIALE AD IMPIANTO RICOMPRESO IN PROGETTO ALLEGATO A.3 LR 4/2018 – PUNTO 1 - CAVE E TORBIERE CON PIU' DI 500.000 MC ALL'ANNO DI MATERIALE ESTRATTO O DI UN'AREA INTERESSATA SUPERIORE A 20 ETTARI

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Adeguamenti tecnici che migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto B esistente già valutato in sede di VIA conclusa con DGC 105 del 17/12/2019 – modifiche non sostanziali che riducono gli impatti per le matrici ambientali emissioni in atmosfera, rumore e consentono un più razionale riutilizzo della risorsa idrica. Adeguamenti tecnici al fine di poter disporre di prodotti (aggregati) pienamente conformi alle vigenti norme di marcatura CE, in modifica non sostanziale della AUA vigente.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento è localizzato in Comune di Borghi (FC), loc. Masrola di sotto, via G. di Vittorio 12, Polo 12 Ripa Calbana, impianto B.

L'adeguamento riguarda impianto già esistente al quale sono state apportate migliorie tecnologiche aventi il fine di una riduzione delle emissioni e degli impatti già valutati in sede di VIA.

5. Caratteristiche del progetto

Gli adeguamenti ed aggiornamenti tecnologici di progetto derivano da una specifica ricerca non solo di mercato, ma anche da ns. mirate indagini di laboratorio sulla tipologia di materia prima (calcere) estratta nel **Polo estrattivo 12 “RIPA CALBANA”**, con conseguenti specifiche richieste ai costruttori delle apparecchiature da installare.

Gli obiettivi sono di due tipi:

a – riduzione significativa degli impatti ambientali:

l'installazione del lavaggio aggregati nel gruppo **B3**, prima “a secco”, determinerà

- il totale abbattimento polveri anche in presenza di clima caldo e ventoso;
- un maggiore riutilizzo e recupero delle acque di lavorazione e lavaggio “a ciclo chiuso” nella percentuale di circa il 94 ÷ 96% a seconda del periodo stagionale;
- un abbattimento del rumore sui vagli gruppo **B3** conseguente alla presenza di acqua rispetto alla precedente gestione “a secco”;
- maggiore disidratazione dei limi filtropressati e quindi conseguente maggior recupero acque.

b – valorizzazione dei prodotti e conformità degli aggregati alle vigenti normative di marcatura CE

(va considerato che gli aggregati prodotti per una percentuale di circa il 50÷60% sono impiegati in opere pubbliche e circa il 40÷50% in opere private).

Tali aggregati sono principalmente utilizzati per:

- produzione calcestruzzi (opere in c.a.)
- produzione conglomerati bituminosi
- produzione cementi e calci
- produzione premiscelati per edilizia
- opere di bonifica e consolidamento terreni
- difese fluviali
- sottofondi stradali, ecc.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

L’impianto esistente è stato autorizzato con permesso di costruire nel 2011 e valutato, negli aspetti ambientali, nella VIA decennio 2009/2019. Gli aspetti generali di valutazione di impatto per l’impianto di lavorazione, avente effetti sinergici nel più generale progetto di coltivazione e sistemazione della cava (progetto rientrate nella categoria A.3.1 della LR 4/2018), già ripresi nella VIA 2009/2019, sono stati verificati nella VIA conclusasi con DGC 105/2019 Comune di Borghi. La modifica non sostanziale proposta, quale adeguamento tecnologico e miglioria dell’impianto riduce gli effetti ma non incide sulle complessive valutazioni del polo estrattivo (già oggetto di VIA).

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto è soggetto alla LR 15/2013 con presentazione di SCIA, ad autorizzazione sismica per le parti strutturali e c.a.

8. Aree sensibili e/o vincolate

1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi – **NON RICADE**
2. Zone costiere e ambiente marino – **NON RICADE**
3. Zone montuose e forestali – **NON RICADE**
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) – **NON RICADE**
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria – **NON RICADE**
6. Zone a forte densità demografica – **NON RICADE**
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica – **RICADE – VINCOLO PAESAGGISTICO**
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) – **NON RICADE**
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006) – **NON RICADE**
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) - **RICADE**
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni – **NON RICADE**
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona e l'eventuale Sottozona sismica) - **RICADE**
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.) – **NON RICADE**

9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

La relazione tecnica specifica sulle migliorie da apportare e introdotte a seguito dell'installazione dei nuovi apparati, viene allegata alla presente valutazione.

Nel seguito si sintetizzano gli obiettivi fondamentali del progetto che attestano, nelle intenzioni della società proponente, una miglioria tecnologica importante alla quale conseguono riduzioni in termini di emissioni e di impatti sulle matrici ambientali polveri e rumore.

I raffronti riportati si basano su indicazioni di massima desunti da schede tecniche e da previsionali di impatto, per come previsto dalla normativa regionale.

Il bilancio complessivo risulta quindi ampiamente positivo; a fronte di un leggero incremento nell'utilizzo di energia elettrica, consumo dovuto all'utilizzo di apparati meglio adeguati alla mole di lavoro dell'impianto, le migliorie permetteranno un più razionale utilizzo delle acque di lavaggio dei prodotti in più punti ed in più fasi del processo, permettendo un abbattimento pressoché quasi totale delle polveri rispetto alla condizione precedente. L'impianto infatti era stato progettato e costruito per cicli di lavorazione a secco per tipologie di prodotti oggi non più richiesti dal mercato degli inerti e degli aggregati naturali.

Le acque di lavaggio vengono prelevate dall'invaso autorizzato nel quale sono fatte confluire le acque di ruscellamento del fronte cava e parte dell'ampio piazzale alla base del fronte stesso.

Il piazzale utilizzato dalle lavorazioni (movimentazione dei mezzi per carico e trasporto materiale) viene gestito con raccolta delle acque di dilavamento e trattamento nelle vasche poste in prossimità del fiume Uso (condizione che rimane invariata rispetto alla precedente AUA).

Per quanto attiene alla verifica delle condizioni pre e post interventi, si attesta quanto segue:

1. La realizzazione delle migliorie tecnologiche non produrrà ulteriore consumo di suolo in quanto gli apparati andranno a sostituire parti già esistenti sull'impianto in funzione.
2. Non si produrranno modificazioni al contesto topografico e morfologico, ad eccezione di limitati rimodellamenti che però completano sistemazioni morfologiche già prospettate nel progetto di sistemazione finale del polo estrattivo.
3. Non vengono prodotte modificazioni a corpi idrici o a linee di deflusso delle acque.
4. Le migliorie introdotte non comporteranno l'utilizzo di materiali nocivi per l'ambiente.
5. La movimentazione, il trasporto e la produzione dei materiali lavorati non subirà alterazioni e/o modificazioni rispetto alla condizione attuale.
6. La componente acustica subirà una riduzione delle sovrappressioni per effetto dell'inumidimento e della bagnatura dei materiali che a contatto con le parti meccaniche dell'impianto produrranno durante gli urti una minore emissione acustica.
7. Rispetto alla condizione attuale non si prevedono incrementi di vibrazioni degli apparati in funzione.
1. 8. Non sono previsti incrementi o differenziali in aumento delle componenti radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose e termiche, non modificando lo stato di fatto pre-interventi già valutato in sede di VIA.
8. Non utilizzando sostanze chimiche nei processi di lavorazione dei prodotti lapidei naturali non si tengono possibili rischi per contaminazioni del suolo, delle acque e/o rilasci in atmosfera di sostanze inquinanti o climalteranti, non essendo previste combustioni ed emissioni in atmosfera di tipo puntiforme.
9. Tutte le fasi di realizzazione delle opere e l'installazione dei macchinari ed apparati verranno scrupolosamente controllate e gestite nel disciplinare di sicurezza sui luoghi di lavoro della società proponente. Le operazioni saranno sempre svolte da ditte ampiamente specializzate e dotate di adeguate ed idonee formazioni specifiche sui rischi e sulla sicurezza sul lavoro. Le operazioni di installazione non prevedono utilizzi di sostanze che possano pregiudicare la qualità ambientale.
10. La miglioria tecnologica occuperà spazi già utilizzati per impianti e macchinari; l'assetto complessivo della struttura è stato già oggetto di autorizzazione paesaggistica; successivamente alla realizzazione delle opere di progetto verranno completati sul margine esterno verso Est gli interventi di mitigazione paesaggistica già approvati nel programma di interventi validato in sede di VIA. Gli interventi non producono elementi di impatto ulteriori o diversi da quanto già espresso in sede di VIA
11. Il progetto non interesserà corpi idrici sotterranei o superficiali.

12. La quantità di materiale lavorabile nell'impianto non subirà variazioni. Inoltre le volumetrie lavorabili sono contingentate alle quantità estraibili ed autorizzate. L'entità del traffico dichiarato in sede di VIA non subirà incrementi per effetto delle migliorie tecnologiche qui presentate.
13. Non sono presenti nell'areale di influenza del progetto ricettori definiti "sensibili" dalla normativa vigente, in particolare dalle norme relative all'impatto acustico.
14. Nell'areale già definito in sede di VIA, di possibile influenza degli impatti generati dall'impianto di lavorazione non sono presenti elementi di tutela o zone che possano avere interazioni con gli effetti generati dall'impianto. Le migliorie tecnologiche produrranno una riduzione sensibile degli impatti; in conseguenza si ritiene che eventuali effetti su aree naturali e/o altra zone circostanti sarà ridotto.

A. Allegati

- 1. RELAZIONE TECNICA MIGLIORIE TECNOLOGICHE*
- 2. PLANIMETRIA DI DETTAGLIO PARTI MODIFICATE*
- 3. ATTESTAZIONE VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI*
- 4. DICH. SU VERIDICITA' CONDIZIONI VAP*
- 5. RELAZIONE GENERALE (PRESENTE ELABORATO)*

Santarcangelo di Romagna 07/12/2021

(firmato digitalmente)

Amm.re Unico
Maura Benedettini